



Relazione
semestrale
30 giugno 2020



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Banca di Credito Cooperativo di Roma, Società Cooperativa

Sede Legale, Presidenza e Direzione Generale:

Via Sardegna, 129 - 00187 Roma - www.bccroma.it

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea con Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.,
che ne esercita la direzione e il coordinamento.

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Albo Banca d'Italia n. 4516 - ABI n. 8327 - Albo delle società cooperative n. A149122

Iscritta al Registro delle Imprese C.C.I.A.A. di Roma n. 01275240586

INDICE

1. PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE E CRITERI DI ISCRIZIONE E MISURAZIONE	6
2. SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA	6
2.1 Stato patrimoniale	7
2.2 Conto economico	9
2.3 Prospetto della redditività complessiva	10
2.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	11
3. ANALISI DELLE VOCI PATRIMONIALI ED ECONOMICHE	12
3.1 Operazioni di impiego con clientela ordinaria	12
3.2 Qualità del credito	15
3.3 Operazioni finanziarie	16
3.4 Operazioni di raccolta con clientela ordinaria	17
3.5 Il conto economico	20
4. FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	26
4.1 Effetti del regime transitorio	26
4.2 Deduzione del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca d'Italia	27
4.3 Risultato di periodo	28

Relazione semestrale e determinazione dell'utile di esercizio al 30 giugno 2020

La presente situazione patrimoniale ed economica semestrale è composta da:

- lo stato patrimoniale al 30 giugno 2020, con comparativo dicembre 2019;
- il conto economico al 30 giugno 2020, con comparativo giugno 2019;
- il prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2020, con comparativo giugno 2019;
- il prospetto dei movimenti di patrimonio netto al 30 giugno 2020;
- note esplicative inerenti a:
 - i criteri di iscrizione e misurazione utilizzati;
 - il prospetto di riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo dei fondi propri;
 - la composizione dei fondi propri, delle attività di rischio, dei requisiti patrimoniali e dei coefficienti di vigilanza
 - il posizionamento rispetto ai limiti prudenziali alle grandi esposizioni.

1. PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE E CRITERI DI ISCRIZIONE E MISURAZIONE

I Prospetti Contabili:

- sono stati redatti nella prospettiva della continuità aziendale, in applicazione dei criteri di iscrizione, misurazione e valutazione delle componenti patrimoniali e reddituali vigenti e utilizzati per la redazione del bilancio 2019 e tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Capogruppo;
- sono basati su una situazione contabile che recepisce, sulla base delle migliori conoscenze disponibili alla data, tutti i processi di stima e valutazione necessari per una corretta rappresentazione del risultato di periodo. Si precisa che nel processo di calcolo delle rettifiche di valore sui crediti, come da indicazioni della Capogruppo, si è tenuto conto:
 - degli aggiornamenti apportati ai modelli/parametri di rischio (PD e LGD) utilizzati per la stima della ECL in ambito IFRS9 dei crediti performing (stage 1 e 2). Tali aggiornamenti hanno consentito di consolidare alcuni importanti risultati in termini di maggiore stabilità e di puntuale e precisa misurazione delle caratteristiche di rischio tipiche dei portafogli creditizi delle Banche e del Gruppo nel suo complesso;
 - delle implicazioni legate all'emergenza Covid-19 con particolare riferimento ai potenziali impatti della pandemia, ai nuovi scenari macroeconomici ed alle varie iniziative a sostegno dell'economia emanate dal Governo.

Di seguito si richiamano i principi generali di redazione cui si è fatto riferimento:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità e completezza dell'informazione; prudenza nelle stime di ricavi/attività e costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscono all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza del periodo di riferimento maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

2. SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

In dipendenza del processo valutativo adottato e delle conseguenti operazioni di integrazione e rettifica, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2020 presentano le seguenti risultanze:

2.1 Stato patrimoniale

2.1.1 Attivo

Voci dell'attivo	30.06.2020	31.12.2019
10. Cassa e disponibilità liquide	44.617.515	66.398.645
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	40.723.579	48.147.067
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	40.723.579	48.147.067
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.088.999.875	1.314.777.520
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.089.597.282	10.399.877.183
a) crediti verso banche	904.787.157	843.800.534
b) crediti verso clientela	11.184.810.125	9.556.076.649
50. Derivati di copertura	31.329	9.650.113
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	119.162.269	64.236.032
70. Partecipazioni	53.471	53.471
80. Attività materiali	176.809.971	180.041.055
90. Attività immateriali		
di cui: avviamento	9.091.982	9.993.176
100. Attività fiscali	87.087.236	88.739.596
a) correnti	16.161.045	15.368.623
b) anticipate	70.926.191	73.370.973
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120. Altre attività	111.075.415	121.284.849
Totale dell'attivo	13.767.249.924	12.303.198.707

2.1.2 Passivo e Patrimonio netto

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2020	31.12.2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.673.575.857	11.285.210.639
	a) debiti verso banche	2.903.766.516	1.504.758.117
	b) debiti verso la clientela	9.099.394.156	9.037.915.032
	c) titoli in circolazione	670.415.185	742.537.490
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
40.	Derivati di copertura	123.567.810	78.343.022
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	2.249.482	4.010.509
	a) correnti	406.791	631.873
	b) differite	1.842.691	3.378.636
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	177.380.118	164.173.760
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	19.365.965	19.682.559
100.	Fondi per rischi e oneri	54.593.173	46.105.105
	a) impegni e garanzie rilasciate	30.168.610	29.831.290
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	24.424.563	16.273.815
110.	Riserve da valutazione	45.411.501	50.236.566
120.	Azioni rimborsabili		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Riserve	582.489.684	559.489.684
150.	Sovrapprezzi di emissione	22.595.670	21.785.199
160.	Capitale	52.325.460	52.110.572
170.	Azioni proprie (-)	(4.550.867)	(4.325.514)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	18.246.071	26.376.606
Totale del passivo e del patrimonio netto		13.767.249.924	12.303.198.707

2.2 Conto economico

Voci	30.06.2020	30.06.2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	123.969.347	123.201.451
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	119.149.523	81.931.742
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(16.703.804)	(21.480.491)
30. Margine di interesse	107.265.543	101.720.960
40. Commissioni attive	46.300.109	46.988.961
50. Commissioni passive	(7.858.927)	(7.730.444)
60. Commissioni nette	38.441.182	39.258.517
70. Dividendi e proventi simili	2.682.469	920.416
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	135.754	144.380
90. Risultato netto dell'attività di copertura	95.791	(378.575)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.693.311	3.881.984
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.817.479	(130.085)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.856.065	3.968.733
c) passività finanziarie	19.767	43.336
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(71.149)	506.495
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(71.149)	506.495
120. Margine di intermediazione	156.242.901	146.054.177
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(27.166.501)	(24.672.201)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(26.973.199)	(24.623.048)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(193.302)	(49.153)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(195.520)	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	128.880.880	121.381.976
160. Spese amministrative:	(105.302.431)	(109.164.084)
a) spese per il personale	(58.671.633)	(59.205.893)
b) altre spese amministrative	(46.630.798)	(49.958.191)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.328.701)	1.066.205
a) impegni e garanzie rilasciate	(429.151)	1.063.893
b) altri accantonamenti netti	(2.899.550)	2.312
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.592.114)	(7.485.998)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(934.158)	(890.386)
200. Altri oneri/proventi di gestione	10.483.690	11.588.654
210. Costi operativi	(106.673.714)	(104.885.609)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
240. Rettifiche di valore dell'avviamento		
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(368.889)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.207.166	16.127.478
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.961.095)	(4.937.859)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.246.071	11.189.619
290. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
300. Utile (Perdita) d'esercizio	18.246.071	11.189.619

2.3 Prospetto della redditività complessiva

Voci	30.06.2020	30.06.2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	18.246.071	11.189.619
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(120.537)	(1.885.836)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(75.982)	(336.398)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(44.555)	(1.549.438)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(4.704.528)	9.086.186
100. Copertura degli investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(4.704.528)	9.086.186
150. Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.825.065)	7.200.350
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	13.421.006	18.389.969

2.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

2.4.1 Dati al 30 giugno 2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30.6.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 30.6.2020
Capitale:	52.110.572		52.110.572				273.996	(59.108)							52.325.460
a) azioni ordinarie	52.110.572		52.110.572				273.996	(59.108)							52.325.460
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	21.785.199		21.785.199				810.471								22.595.670
Riserve:	559.489.684		559.489.684	23.000.000											582.489.684
a) di utili	559.397.702		559.397.702	23.000.000											582.397.702
b) altre	91.982		91.982												91.982
Riserve da valutazione	50.236.566		50.236.566									(4.825.065)			45.411.501
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	(4.325.514)		(4.325.514)				364.634	(589.987)							(4.550.867)
Utile (Perdita) di esercizio	26.376.606		26.376.606	(23.000.000)	(3.376.606)								18.246.071		18.246.071
Patrimonio netto	705.673.113		705.673.113		(3.376.606)		1.449.101	(649.095)					13.421.006		716.517.519

3. ANALISI DELLE VOCI PATRIMONIALI ED ECONOMICHE

Vengono di seguito commentate le principali voci di stato patrimoniale e conto economico al 30 giugno 2020, in confronto con i valori comparativi esposti.

3.1 Operazioni di impiego con clientela ordinaria

Ai sensi della normativa di bilancio, la voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'attivo dello Stato Patrimoniale si compone delle sottovoci:

40.a - Crediti verso banche

40.b - Crediti verso clientela

La voce 40.b include, oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria, anche i titoli di debito valutati al costo ammortizzato. Il totale della voce 40.b dell'attivo (cfr. tab. 1), al netto delle svalutazioni, ammonta a 11.184,8 milioni, in incremento, rispetto a dicembre 2019, del 17,0%, pari a 1.628,7 milioni, mentre gli impieghi verso la clientela ordinaria, escludendo i titoli di debito (di importo pari a 3.565,7 milioni) e al lordo delle svalutazioni sugli impieghi a clientela ordinaria (di importo pari a 590,0 milioni), risultano di 8.209,1 milioni, in crescita del 2,4% (196,3 milioni). La variazione di sistema, rispetto a dicembre 2019, è pari al 2,3% - Fonte ABI.

Gli impieghi a breve sono 835,9 milioni in diminuzione, rispetto a dicembre 2019, di 177,3 milioni, pari al 17,5% (cfr. tab. 1).

Il comparto a medio-lungo termine, pari a 6.877,1 milioni è aumentato di 348,5 milioni, pari al 5,3% (cfr. tab. 1); tale positivo incremento risente in modo significativo delle erogazioni effettuate a fronte delle iniziative per contrastare gli effetti connessi alla pandemia di Covid-19¹.

Tab. 1 - Crediti a clientela per forma tecnica

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Giugno 2020	Dicembre 2019	Variazioni	
			Assolute	Percentuale
Scoperti di conto corrente	660,0	804,3	-144,3	-17,9
Portafoglio commerciale e finanziario	3,7	4,2	-0,5	-11,9
Anticipi su fatture e sbf	118,3	141,2	-22,9	-16,2
Finanziamenti a breve	4,5	4,2	0,3	7,1
Finanziamenti estero	44,4	46,8	-2,4	-5,1
Crediti sanitari	5,0	12,5	-7,5	-60,0
Impieghi a breve	835,9	1.013,2	-177,3	-17,5
Finanziamenti artigiani	89,9	86,3	3,6	4,2
Mutui ipotecari	5.244,7	5.131,3	113,4	2,2
Mutui chirografari	1.169,3	937,7	231,6	24,7
Prestiti personali	148,3	148,1	0,2	0,1
Mutui Cassa Depositi e Prestiti	219,7	219,6	0,1	0,0
Altri mutui	5,2	5,6	-0,4	-7,1
Impieghi a medio/lungo termine	6.877,1	6.528,6	348,5	5,3
Altre partite	2,2	3,0	-0,8	-26,7
Crediti in sofferenza verso clientela ordinaria	493,9	468,0	25,9	5,5
Impieghi economici a clientela	8.209,1	8.012,8	196,3	2,4
Titoli di debito al costo ammortizzato	3.565,7	2.115,0	1.450,7	68,6
Svalutazioni per dubbi esiti	-590,0	-571,7	-18,3	3,2
Crediti a clientela (voce 40.b)	11.184,8	9.556,1	1.628,7	17,0

¹ In seguito agli interventi economici-finanziari adottati dal Governo per contrastare gli effetti sull'economia reale derivanti dalla pandemia di covid-19, la nostra Banca ha adottato una serie di interventi volti a garantire la liquidità necessaria alle piccole e medie imprese e alle famiglie per fronteggiare tale momento di difficoltà attraverso l'emissione di prestiti personali sia alle persone fisiche che ai professionisti in partita IVA. Ha reso poi operativi nuovi prodotti per le imprese, lavoratori autonomi e professionisti a condizioni economiche particolarmente vantaggiose e valide fino alla scadenza dei benefici previsti dal Decreto. Al 30 giugno l'importo complessivo delle erogazioni ammonta a circa 236,3 milioni.

Rispetto a giugno 2019 gli impieghi lordi a clientela ordinaria risultano in incremento di 504,2 milioni, pari al 6,5%.

Le famiglie e le micro-imprese (famiglie produttrici) si confermano le categorie di riferimento dell'attività della Banca, come evidenziato dalla composizione degli impieghi per settori di attività economica della clientela, al netto delle sofferenze (cfr. tab. 2). Infatti, gli impieghi concessi in favore di tali categorie rappresentano il 62,5% degli impieghi (61,4% a dicembre 2019) e sono principalmente orientati verso la componente medio/lunga (61,3% a giugno 2020). La composizione degli impieghi delle società non finanziarie evidenzia un decremento del peso relativo (33,6% a giugno 2020, 34,0% a dicembre 2019), causato dalla riduzione del peso degli impieghi a breve (8,3% a giugno a fronte del 10,1% di dicembre 2019).

La scomposizione degli impieghi verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica (cfr. tab. 3) evidenzia come le attività più significative siano rappresentate dalle attività connesse ai servizi del commercio (il 19,7% degli impieghi totali), le attività connesse ad altri servizi (il 18,7% degli impieghi totali) e le attività connesse all'edilizia (il 16,5% degli impieghi totali).

Tab. 2 - Composizione impieghi economici al netto delle sofferenze per settore di attività economica

(valori percentuali)

	Impieghi a breve su Impieghi totali		Impieghi a medio lungo termine su Impieghi totali		Impieghi totali	
	Giugno 2020	Dicembre 2019	Giugno 2020	Dicembre 2019	Giugno 2020	Dicembre 2019
Amministrazioni pubbliche	0,2	0,2	0,3	0,3	0,5	0,5
Società non finanziarie	8,3	10,1	25,3	23,9	33,6	34,0
Istituzioni sociali	0,7	1,2	2,0	2,1	2,7	3,3
Società finanziarie	0,2	0,3	0,5	0,5	0,7	0,8
Famiglie	1,2	1,3	61,3	60,1	62,5	61,4
<i>di cui Consumatori</i>	0,6	0,5	54,0	53,3	54,6	53,8
<i>di cui Produttori</i>	0,6	0,8	7,3	6,8	7,9	7,6
Totale	10,6	13,1	89,4	86,9	100,0	100,0

Dati Gestionali – Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo

Tab. 3 - Composizioni impieghi economici al netto sofferenze verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica e tipologia di impresa

(valori percentuali)

Attività economica Settore di attività economica	Impieghi a breve		Impieghi a medio-lungo		Impieghi totali	
	Giugno 2020	Dicembre 2019	Giugno 2020	Dicembre 2019	Giugno 2020	Dicembre 2019
Agricoltura	0,6	0,7	4,8	4,9	5,4	5,6
Società non finanziarie	0,3	0,4	1,7	1,7	2,0	2,1
Famiglie Produttrici	0,3	0,3	3,1	3,2	3,4	3,5
Alberghiero e ristorazione	0,7	0,8	6,6	5,7	7,3	6,5
Società non finanziarie	0,6	0,7	5,0	4,2	5,6	4,9
Famiglie Produttrici	0,1	0,1	1,6	1,5	1,7	1,6
Edilizia	4,7	5,4	11,8	11,4	16,5	16,8
Società non finanziarie	4,5	5,1	10,2	9,8	14,7	14,9
Famiglie Produttrici	0,2	0,3	1,6	1,6	1,8	1,9
Industria	3,5	4,1	8,5	7,8	12,0	11,9
Società non finanziarie	3,4	3,9	7,6	6,9	11,0	10,8
Famiglie Produttrici	0,1	0,2	0,9	0,9	1,0	1,1
Intermediari immobiliari	1,6	1,9	14,6	14,8	16,2	16,7
Società non finanziarie	1,6	1,9	14,3	14,5	15,9	16,4
Famiglie Produttrici	0,0	0	0,3	0,3	0,3	0,3
Servizi dei trasporti	0,7	0,9	3,5	3,6	4,2	4,5
Società non finanziarie	0,6	0,8	2,8	2,9	3,4	3,7
Famiglie Produttrici	0,1	0,1	0,7	0,7	0,8	0,8
Servizi del commercio	5,2	6,2	14,5	13,4	19,7	19,6
Società non finanziarie	4,7	5,6	9,8	8,7	14,5	14,3
Famiglie Produttrici	0,5	0,6	4,7	4,7	5,2	5,3
Altri servizi	4,7	6,2	14,0	12,2	18,7	18,4
Società non finanziarie	4,4	5,8	9,6	8,8	14,0	14,6
Famiglie Produttrici	0,3	0,4	4,4	3,4	4,7	3,8
Totale	21,7	26,2	78,3	73,8	100,0	100,0

Gli impieghi continuano ad essere molto frazionati, anche se in leggera diminuzione; infatti la clientela con utilizzi fino a 50 mila euro rappresenta il 62,2% del totale (cui corrisponde l'11,1% degli impieghi), mentre i clienti con utilizzi superiori ad un milione sono lo 0,6% del totale, anche se assorbono il 20,9% degli impieghi (22,6% a dicembre 2019), come evidenziato nella tabella 4. La clientela con utilizzi fino a 250 mila euro rappresenta il 96,6% del totale, cui corrisponde il 63,4% degli impieghi.

Tab. 4 - Composizione impieghi economici al netto delle sofferenze per classi di importo

(valori percentuale)

Classe di importo	Giugno 2020		Dicembre 2019	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 50 mila	62,2	11,1	64,2	10,5
Da 50 a 125 mila	21,8	24,6	20,6	24,0
Da 125 a 250 mila	12,6	27,7	11,9	27,0
Fino a 250 mila	96,6	63,4	96,7	61,5
Da 250 mila a 500 mila	2,1	9,3	2,0	9,3
Da 500 mila a 1 milione	0,7	6,4	0,7	6,6
Oltre 1 milione	0,6	20,9	0,6	22,6

Dati Gestionali – Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo

Il rapporto impieghi a clientela ordinaria lordi su raccolta diretta è pari all'84,3%, a fronte dell'82,3% di dicembre 2019, mentre il rapporto tra impieghi a medio termine e raccolta diretta oltre il breve è pari al 725%, a fronte del 581% di dicembre 2019.

Il rapporto impieghi a clientela netti su raccolta diretta è pari al 78,3%, a fronte del 76,4% del 2019.

Gli impieghi nei confronti dei clienti "retail", pari a 7.190,3 milioni, sono in incremento rispetto a dicembre 2019 del 3,7% (253,8 milioni), mentre rispetto a giugno 2019 sono in incremento del 7,8% (519,3 milioni).

3.2 Qualità del credito

Le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Sono infine, individuate, le esposizioni forborne, performing e non performing.

Le attività finanziarie oggetto di allocazione nei vari stage previsti dall'IFRS 9 e di impairment in applicazione del relativo modello, sono tutte (e solo) quelle, per cassa e fuori bilancio, appartenenti a portafogli contabili valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva con ricircolo, con l'esclusione quindi degli strumenti valutati al fair value con impatto a conto economico, degli strumenti di capitale e delle quote di OICR detenuti.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti per cassa verso la clientela al 30 giugno 2020 in comparazione con dicembre e giugno 2019. Il comparto delle sofferenze, in base ai principi contabili internazionali, è rappresentato al netto degli interessi di mora dalle stesse determinati. Tali interessi, interamente svalutati, ammontano a 56,5 milioni.

Tab. 5 - Crediti deteriorati

Impieghi a clientela		Variazioni						
					Assolute		Percentuali	
		30 giugno 2020	31 dicembre 2019	30 giugno 2019	Giugno su Dicembre	Giugno su Giugno	Giugno su Dicembre	Giugno su Giugno
Esposizioni deteriorate	Esposizione lorda	859,8	856,7	901,9	3,1	-42,1	0,4%	-4,7%
	- di cui forborne	178,7	183,1	186,8	-4,4	-8,1	-2,4%	-4,3%
	Rettifiche di valore	507,7	458,7	453,3	49,0	54,4	10,7%	12,0%
	- di cui forborne	91,0	83,3	78,0	7,7	13,0	9,2%	16,7%
	Esposizione netta	352,1	398,0	448,6	-45,9	-96,5	-11,5%	-21,5%
- Sofferenze	<i>Esposizione lorda</i>	<i>493,9</i>	<i>468,0</i>	<i>458,0</i>	25,9	35,9	5,5%	7,8%
	- di cui forborne	57,2	55,4	47,4	1,8	9,8	3,2%	20,7%
	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>339,4</i>	<i>303,3</i>	<i>285,6</i>	36,1	53,8	11,9%	18,8%
	<i>Esposizione netta</i>	<i>154,5</i>	<i>164,6</i>	<i>172,3</i>	-10,1	-17,8	-6,1%	-10,3%
- Inadempienze probabili	<i>Esposizione lorda</i>	<i>340,7</i>	<i>372,1</i>	<i>414,0</i>	-31,4	-73,3	-8,4%	-17,7%
	- di cui forborne	120,0	126,0	137,0	-6,0	-17,0	-4,8%	-12,4%
	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>162,9</i>	<i>151,9</i>	<i>161,9</i>	11,0	1,0	7,2%	0,6%
	<i>Esposizione netta</i>	<i>177,9</i>	<i>220,2</i>	<i>252,2</i>	-42,3	-74,3	-19,2%	-29,5%
- Esposizioni scadute deteriorate	<i>Esposizione lorda</i>	<i>25,2</i>	<i>16,6</i>	<i>29,9</i>	8,6	-4,7	51,8%	-15,7%
	- di cui forborne	1,4	1,7	2,5	-0,3	-1,1	-17,6%	-44,0%
	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>5,4</i>	<i>3,4</i>	<i>5,8</i>	2,0	-0,4	58,8%	-6,9%
	<i>Esposizione netta</i>	<i>19,8</i>	<i>13,2</i>	<i>24,0</i>	6,6	-4,2	50,0%	-17,5%
Esposizioni in bonis	<i>Esposizione lorda</i>	<i>7.349,3</i>	<i>7.154,8</i>	<i>6.797,8</i>	194,5	551,5	2,7%	8,1%
	- di cui forborne	145,5	149,5	132,3	-4,0	13,2	-2,7%	10,0%
	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>82,3</i>	<i>113,0</i>	<i>112,9</i>	-30,7	-30,6	-27,2%	-27,1%
	Esposizione netta	7.267,0	7.041,7	6.684,9	225,3	582,1	3,2%	8,7%

Nel dettaglio si osservano i seguenti principali andamenti:

– la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata nel 2020 da 154 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 34,9 milioni provenienti da inadempienze probabili (di cui 10 aventi rapporti oggetto di misure di forbearance per totali 3,3 milioni). Il valore lordo delle sofferenze al 30 giugno 2020 registra pertanto un incremento del 5,5% rispetto a dicembre 2019 e un incremento del 7,8% rispetto a giu-

- giugno 2019 attestandosi a 493,9 milioni. In ragione di quanto osservato, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi al 30 giugno 2020 si attesta quindi al 6,0%, in aumento rispetto al 5,8% di dicembre 2019 e rispetto al 5,9% di giugno 2019;
- nel corso del 2020 sono state classificate a inadempienze probabili nr. 789 nuove posizioni per 31,6 milioni (di cui n. 67 con rapporti oggetto di misure di forbearance, per complessivi 6,0 milioni); il valore lordo delle inadempienze probabili a giugno si attesta a 340,7 milioni, facendo registrare una diminuzione, rispetto alle consistenze di dicembre 2019, di 31,4 milioni (-8,4%) e una riduzione rispetto a giugno 2019 di 73,3 milioni (-17,7%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 4,2% (rispetto al 4,6% di dicembre 2019 e al 5,4% di giugno 2019);
 - le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate si attestano a 25,2 milioni (+51,5% rispetto a dicembre 2019 e -15,7% rispetto a giugno 2019) con un'incidenza dello 0,3% sul totale degli impieghi.

Nel complesso, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti ("Npl Ratio") si attesta al 10,5% in diminuzione rispetto al 10,7% di dicembre 2019 e all'11,7% di giugno 2019.

Per ciò che attiene al grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati, al 30 giugno 2020 lo stesso si attesta, al 59,0% (contro il 53,5% di dicembre 2019 e il 50,3% di giugno 2019).

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta a 68,7% (64,8% a dicembre 2019 e 62,4% a giugno 2019);
- il coverage delle inadempienze probabili è pari al 47,8% (40,8% a dicembre 2019 e 39,1% a giugno 2019);
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, la percentuale media di rettifica delle esposizioni si colloca al 21,6% (20,4% a dicembre 2019 e 19,6% a giugno 2019);
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari all' 1,1%. La copertura media dei crediti in "stadio 1" si attesta allo 0,3%, mentre sulle esposizioni in "stadio 2" la copertura risulta mediamente pari al 4,9%.

3.3 Operazioni finanziarie

Le attività finanziarie inserite nei portafogli di proprietà sono classificate in conformità all'IFRS9, come segue:

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Il valore complessivo del portafoglio di proprietà (cfr. tab. 6) è pari a 4.665,2 milioni in aumento, rispetto a dicembre 2019, di 898,0 milioni (23,8%), a causa degli investimenti effettuati a supporto del piano di finanziamento TLTRO III intrapreso nel secondo trimestre del 2020.

Tab. 6 - Suddivisione portafoglio di proprietà

(consistenze in milioni di euro; valori percentuali)

	Giugno 2020	Dicembre 2019	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
- di cui titoli di debito	10,5	11,4	-0,9	-7,9
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- di cui titoli di debito	1.089,0	1.314,8	-225,8	-17,2
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
40.a) Crediti verso banche				
- di cui titoli di debito		326,0	-326,0	-100,0
40.b) Crediti verso clientela				
- di cui titoli di debito	3.565,7	2.115,0	1.450,7	68,6
Totale portafogli di proprietà	4.665,2	3.767,2	898,0	23,8

L'incremento dei titoli esposti nella voce 40.b deriva dagli investimenti in titoli governativi eletti al business model HTC, in applicazione delle strategie di contenimento del rischio, come è collegata alla contrazione del rischio anche la riduzione dei titoli esposti nella voce 30 ed eletti nel business model HTCS. La riduzione dei titoli verso banche esposti nella voce 40.a è conseguenza del loro rimborso.

La "duration" modificata del portafoglio titoli complessivo è del 2,77% a fronte del 1,94% di dicembre 2019.

La liquidità aziendale (cfr. tab 7) risulta pari a 880,0 milioni, in aumento di 388,5 milioni (79,0%). La voce 40.a dello Stato Patrimoniale (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso Banche), composta oltre che dalla liquidità aziendale, dai conti correnti di corrispondenza, dai titoli di debito emessi da Enti Creditizi e da altri rapporti, risulta pari a 904,8 milioni, in incremento, rispetto a dicembre 2019, di 60,9 milioni (7,2%).

Tab. 7 - Crediti verso Banche e disponibilità liquide

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Giugno 2020	Dicembre 2019	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Depositi a vista	22,6	43,7	-21,1	-48,3
Depositi a scadenza	152,5	151,0	1,5	1,0
Depositi presso Banca Centrale	704,9	296,8	408,1	137,5
Liquidità aziendale	880,0	491,5	388,5	79,0
Conti correnti banche e altro	24,8	26,4	-1,6	-6,1
Titoli di debito		326,0	-326,0	-100,0
Crediti verso Banche (voce 40.a)	904,8	843,9	60,9	7,2

La Banca ha acceso presso BCE finanziamenti "TLTRO III" per un importo nominale di 2.282,0 milioni, in aumento, rispetto al finanziamento TLTRO II in essere a dicembre 2019, di 1.089,0 milioni (91,3%).

3.4 Operazioni di raccolta con clientela ordinaria

Raccolta allargata

La raccolta allargata (cfr. tab. 8) è di 12.014,3 milioni, in aumento, rispetto a dicembre 2019, di 178,0 milioni, pari all'1,5%. La variazione di sistema, rispetto a dicembre 2019, evidenzia un incremento dello 0,2% - Fonte ABI- dato aggiornato a maggio 2020.

Rispetto a giugno 2019 si registra una crescita di 150,1 milioni, corrispondente all'1,3%

La raccolta allargata intrattenuta con clienti "retail", pari a 10.098,4 milioni, risultando in aumento, rispetto a dicembre 2019, del 3,1% (306,7 milioni), mentre rispetto a giugno 2019 risulta in crescita del 4,4% (424,6 milioni).

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è del 23,4% (21,5% a dicembre 2019).

Tab. 8 - Raccolta allargata

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Giugno 2020	Dicembre 2019	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta complessiva	9.732,9	9.741,6	-8,7	-0,1
Raccolta indiretta	2.281,4	2.094,7	186,7	8,9
Raccolta allargata	12.014,3	11.836,3	178,0	1,5

Raccolta diretta

La raccolta diretta è composta dalle forme tecniche iscritte in Bilancio nelle voci 10.b² - Debiti verso clientela per un valore di 9,099,4 milioni (61,5 milioni, pari allo 0,7%, rispetto a dicembre 2019) e voce 10.c - Titoli in circolazione per un valore di 670,4 milioni (-72,1 milioni, pari al -9,7% rispetto a dicembre 2019).

La raccolta diretta (cfr. tab. 9) ammonta a complessivi 9.732,9 milioni, in riduzione, rispetto a dicembre 2019, di 8,7 milioni, pari allo 0,1% (la variazione di sistema evidenzia un aumento del 2,8% - Fonte ABI). Rispetto a giugno 2019 risulta in incremento di 148,6 milioni (1,6%).

Tra le altre forme di raccolta, che complessivamente incidono per 240,1 milioni, va evidenziato il rapporto intrattenuto con Cassa Depositi e Prestiti, pari a 219,9 milioni, in relazione ai mutui erogati a favore dei clienti colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009 e dell'agosto 2017.

² In tale voce è inserita una passività di 36,9 milioni a fronte della valutazione di cui al principio contabile IRFS16; tale passività non concorre a determinare l'aggregato della Raccolta Diretta trovando la sua corrispondenza nel c.d. "diritto d'uso" inserito nella voce 80 dell'Attivo.

La raccolta a vista, pari a 8.544,9 milioni, è in aumento, rispetto a dicembre 2019, di 170,5 milioni (2,0%), mentre quella a termine, quantificata in 947,9 è in calo di 174,6 milioni (-15,6%).

Tab. 9 - Raccolta diretta per forme tecniche

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Giugno 2020	Dicembre 2019	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti passivi	8.252,0	8.072,0	180,0	2,2
Depositi a risparmio	292,9	302,4	-9,5	-3,1
Raccolta a vista	8.544,9	8.374,4	170,5	2,0
Conto di deposito	188,5	292,1	-103,6	-35,5
Certificati di deposito	44,8	71,1	-26,3	-37,0
Prestiti obbligazionari	625,6	671,4	-45,8	-6,8
Pronti contro termine	25,2	24,7	0,5	2,0
Depositi a risparmio vincolati	63,8	63,2	0,6	0,9
Raccolta a termine	947,9	1.122,5	-174,6	-15,6
Raccolta diretta da clientela ordinaria	9.492,8	9.496,9	-4,1	0,0
Altre forme di raccolta	240,1	244,7	-4,6	-1,9
<i>di cui raccolta da Cassa Depositi e Prestiti</i>	<i>219,9</i>	<i>219,8</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>
Raccolta diretta	9.732,9	9.741,6	-8,7	-0,1

La componente a breve (fino a 18 mesi) risulta pari al 92,0% del totale e risulta sostanzialmente in linea con a dicembre 2019. In calo risulta la componente a tasso fisso della raccolta a termine, passata dall'83,1% di dicembre 2019 all'81,6% di giugno 2020 (cfr. tab. 10).

Tab. 10 - Raccolta diretta per durata e tipo tasso

(composizioni percentuali)

	Giugno 2020	Dicembre 2019
Suddivisione della raccolta diretta per durata		
Raccolta a breve fino a 18 mesi (*)	92,0	91,5
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi (**)	8,0	8,5
Totale	100,0	100,0
Suddivisione della raccolta a termine per tipo tasso		
Raccolta a termine a tasso fisso	81,6	83,1
Raccolta a termine a tasso variabile	18,4	16,9
Totale	100,0	100,0

* Conti correnti, Depositi a risparmio, Pronti contro termine, Conto di deposito e Certificati di deposito fino a 18 mesi

** Prestiti obbligazionari, Certificati di deposito, Conti di deposito e Depositi a risparmio vincolati oltre i 18 mesi.

In relazione al settore economico di appartenenza della clientela (cfr. tab. 11), continua a risultare preminente il peso delle famiglie, anche se in lieve calo rispetto a dicembre 2019; infatti rappresenta il 67,2% della raccolta diretta; le società non finanziarie rappresentano, invece, il 17,8%.

Tab. 11 - Raccolta diretta a clientela ordinaria per settore di attività economica

(composizione percentuale)

Settore di attività economica	Giugno 2020	Dicembre 2019
Amministrazioni pubbliche	3,3	3,1
Società non finanziarie	17,8	16,4
Istituzioni sociali	7,0	7,7
Società finanziarie	4,7	4,8
Famiglie	67,2	67,9
<i>di cui Consumatori</i>	61,0	62,1
<i>di cui Produttori</i>	6,2	5,8
Unità non classificabili e non classificabili	0,0	0,1
Totale	100,0	100,0

Dati Gestionali – Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo

Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta, la clientela con giacenze fino a 25 mila euro risulta preminente, rappresentando il 76,1% della clientela, detenendo il 12% delle giacenze stesse. All'opposto, lo 0,2% della clientela con giacenze superiori ad un milione di euro detiene il 22,4% della raccolta diretta (cfr. tab. 12).

Tab. 12 - Raccolta diretta per classi di importo

(composizione percentuale)

Classe di importo (euro)	Giugno 2020		Dicembre 2019	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 5 mila	50,2	2,1	51,6	2,1
Da 5 a 25 mila	25,9	9,9	24,9	9,2
Fino a 25 mila	76,1	12,0	76,5	11,3
Da 25 a 50 mila	10,0	11,0	9,5	10,3
Da 50 mila a 150 mila	10,5	27,2	10,5	26,6
Da 150 mila a 250 mila	1,9	11,0	2,0	11,2
Da 250 mila a 1 milione	1,3	16,4	1,3	16,9
Oltre 1 milione	0,2	22,4	0,2	23,7

Dati Gestionali – Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo

La raccolta diretta nei confronti dei clienti "retail", pari a 7.955,1 milioni, è in aumento, rispetto a dicembre 2019, dell'1,6% (127,2 milioni) e del 3,8% (290,3 milioni) rispetto a giugno 2019.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta (cfr. tab. 13) ammonta a 2.281,4 milioni, con un incremento, rispetto a dicembre 2019, di 186,7 milioni, pari all'8,9% (la variazione del sistema è del -2,0% - fonte ABI – dato aggiornato a maggio 2020). Rispetto a giugno 2019 risulta in aumento di 1,6 milioni (0,1%).

Il comparto del risparmio amministrato è in aumento di 31,1 milioni (4,0%), anche a causa della sottoscrizione del Btp Italia per l'emergenza Covid-19, mentre il comparto del risparmio gestito, al netto della liquidità ricompresa nella raccolta diretta, risulta in crescita di 155,6 milioni (11,8%).

La raccolta indiretta della clientela "retail" è pari a 2.143,3 milioni ed è in aumento, rispetto a dicembre 2019, del 9,1% (179,5 milioni) e del 6,7% (134,3 milioni) rispetto a giugno 2019.

Considerando anche la liquidità ricompresa nella raccolta diretta, il comparto del risparmio gestito, ammonta a 1.551,0 milioni, in crescita di 50,0 milioni (3,3%). Nel dettaglio:

- il valore dei prodotti assicurativi è in crescita di 43,5 milioni (8,7%);
- il valore dei fondi pensione risulta in calo di 1,5 milioni (-3,4%);
- il valore dei fondi comuni di investimento è in aumento di 8,0 milioni (1,6%);
- il valore delle gestioni BCC Roma, al lordo della liquidità già ricompresa all'interno della raccolta diretta, risulta invariato.

Tab. 13 - Raccolta indiretta

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Giugno 2020	Dicembre 2019	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Dettaglio raccolta indiretta				
- Risparmio Amministrato	802,2	771,1	31,1	4,0
- Risparmio Gestito al netto liquidità	1.479,2	1.323,6	155,6	11,8
Raccolta indiretta	2.281,4	2.094,7	186,7	8,9
- Prodotti Assicurativi	540,9	497,4	43,5	8,7
- Fondi Pensione	43,2	44,7	-1,5	-3,4
- Fondi Comuni di Investimento	497,2	489,2	8,0	1,6
- Gestioni BCC Roma	469,7	469,7	0,0	0,0
<i>di cui liquidità già ricompresa nella raccolta diretta</i>	71,9	177,4	-105,5	-59,5
Risparmio gestito al lordo liquidità	1.551,0	1.501,0	50,0	3,3

Dati Gestionali – Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Controllo su dati Sistema informativo

3.5 Il conto economico**Forbice dei tassi**

La forbice tra il rendimento medio dell'attivo fruttifero e il costo medio della raccolta onerosa (cfr. tab. 14) è dell'1,83% e, rispetto a giugno 2019, risulta in diminuzione di un centesimo (1,84% a giugno 2019); rispetto a tutto l'anno 2019 risulta invece in calo di 5 centesimi. In particolare, rispetto a giugno 2019, la forbice risulta così composta:

- il costo della raccolta diretta è dello 0,21%, in calo, rispetto a giugno 2019 (0,32% a giugno 2019), di 11 centesimi; nel dettaglio:
 - il costo della raccolta a vista (0,11%) evidenzia un decremento di 6 centesimi;
 - il costo della raccolta a termine (1,09%) è in calo di 20 centesimi.
- il rendimento dei capitali fruttiferi risulta del 1,99%, in diminuzione di 12 centesimi rispetto a giugno 2019 (2,11% a giugno 2019). Nel dettaglio:
 - il rendimento degli impieghi economici (2,75%) evidenzia un decremento di 13 centesimi;
 - il rendimento del portafoglio titoli (0,58%) presenta un decremento di 7 centesimi;
 - il rendimento dei depositi interbancari e presso la Bce risulta pari allo 0,31% (-0,04% a giugno 2019).

La forbice tra gli impieghi economici e la raccolta diretta risulta pari al 2,54%, in calo di 2 centesimi rispetto a giugno 2019 e a tutto l'anno 2019.

Tab. 14 - Rendimenti, costi e spread

(valori percentuali)

	Giugno 2020	Dicembre 2019	Giugno 2019
Rendimenti			
Rendimento impieghi al netto sofferenze	2,75%	2,84%	2,88%
Rendimento interbancario e Rob	0,31%	0,06%	-0,04%
Rendimento titoli di proprietà	0,58%	0,67%	0,65%
Rendimento attivo fruttifero	1,99%	2,12%	2,11%
Costi			
Costo raccolta a vista	0,11%	0,15%	0,17%
Costo raccolta a termine	1,09%	1,22%	1,29%
Costo raccolta diretta	0,21%	0,28%	0,32%
Costo raccolta deposito Bce	0,00%	0,00%	0,00%
Costo raccolta onerosa	0,16%	0,24%	0,27%
Forbice attivo fruttifero - raccolta onerosa	1,83%	1,88%	1,84%
Forbice impieghi - raccolta diretta	2,54%	2,56%	2,56%

Conto economico al 30 giugno 2020

L'utile netto al 30 giugno 2020 è pari a 18,2 milioni, in crescita di 7,0 milioni (62,5%), rispetto all'analogo periodo del 2019.

Tab. 15 - Conto economico al 30 giugno 2020

(dati arrotondati in milioni di euro)

	Giugno 2020	Giugno 2019	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
10. Proventi da impieghi e investimenti	123,9	123,2	0,7	0,6
20. Interessi passivi	-16,6	-21,5	-4,9	-22,3
30. MARGINE DI INTERESSE	107,3	101,7	5,6	5,5
40. Commissioni attive	46,3	47,0	-0,7	-1,5
50. Commissioni passive	-7,9	-7,7	0,2	1,7
60. Commissioni nette	38,4	39,3	-0,9	-2,3
70. Dividendi su partecipazioni	2,7	0,9	1,8	200,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,1	0,1	0,0	0,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0,1	-0,4	0,5	-125,0
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7,7	3,9	3,8	97,4
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4,8	-0,1	4,9	4.900,0
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2,9	4,0	-1,1	-27,5
c) passività finanziarie				
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-0,1	0,5	-0,6	-120,0
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	156,2	146,1	10,1	6,9
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-27,2	-24,7	2,5	10,1
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-27,0	-24,6	2,4	9,8
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-0,2	-0,1	0,1	100,0
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-0,2		0,2	n.s.
150. Risultato netto Gestione Finanziaria	128,9	121,4	7,5	6,2
160. Spese amministrative:	-105,3	-109,2	-3,9	-3,6
a) spese per il personale	-58,7	-59,2	-0,5	-0,8
b) altre spese amministrative	-46,6	-50,0	-3,4	-6,8
b1) altre spese amministrative - Spese generali	-36,6	-40,0	-3,4	-8,5
b2) altre spese amministrative - Imposte Indirette	-10,0	-10,0		
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3,3	1,1	4,4	-400,0
a) per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie rilasciate	-0,4	1,1	1,5	-136,4
b) altri accantonamenti netti	-2,9	0,0	2,9	
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-7,6	-7,5	0,1	1,3
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-0,9	-0,9	0,0	0,0
200. Altri oneri/proventi di gestione	10,5	11,6	-1,1	-9,5
210. Costi operativi	-106,7	-104,9	1,8	1,7
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni				
240. Rettifiche di valore dell'avviamento				
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		-0,4	0,4	n.s.
260. UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	22,2	16,1	6,1	37,9
270. Imposte sul reddito	-4,0	-4,9	-0,9	-18,4
280. UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	18,2	11,2	7,0	62,5

Margine di interesse

Il margine di interesse è di 107,3 milioni, in aumento di 5,6 milioni pari al 5,5%.

Gli interessi attivi complessivi sono 123,9 milioni, risultando in incremento di 0,7 milioni (0,6%). Nel dettaglio, gli interessi percepiti da impieghi a clientela ordinaria³ ammontano a 105,5 milioni, in decremento di 2,9 milioni, pari al 2,7%, mentre gli interessi derivanti dagli investimenti finanziari sono pari a 18,4 milioni, in incremento di 3,6 milioni, pari al 24,3%⁴.

Gli interessi passivi sono pari a 16,6 milioni, in diminuzione di 4,9 milioni, pari al 22,3%. Gli interessi corrisposti sulla raccolta diretta a clientela ordinaria ammontano a 9,8 milioni, in riduzione di 4,1 milioni (-29,58%). Gli interessi su altri rapporti ammontano a 6,8 milioni, in diminuzione di 0,8 milioni (-10,5%); nel dettaglio sono:

- 5,6 milioni gli interessi riconosciuti a Cassa Depositi e Prestiti, a fronte dei finanziamenti a favore della popolazione colpita dagli eventi sismici del 2009 e del 2017,
- 1,0 milioni gli interessi derivanti dal principio contabile IRFS16 e da altri interessi passivi interbancari,
- 0,2 milioni gli interessi derivanti dall'eccesso di liquidità.

Margine di intermediazione

Le commissioni attive (voce 40) ammontano a 46,3 milioni, in diminuzione di 0,7 milioni, pari all'1,5%, in cui dettaglio, esposto in migliaia di euro, è illustrato nella tabella 16; le commissioni passive (voce 50) risultano pari a 7,9 milioni, in aumento di 0,2 milioni (1,7%), come ampiamente illustrato nella tabella 17. Pertanto le commissioni nette (voce 60) sono quantificate in 38,4 milioni, con un decremento di 0,9 milioni, pari al 2,3%.

Tab. 16 - Commissioni attive (voce 40)

(valori in migliaia di euro)

Descrizione	Giugno 2020	Giugno 2019	Variazione	
			Absolute	Percentuale
- tenuta e gestione dei conti correnti	19.163	18.908	254	1,3
- servizi di incasso e pagamento	13.584	15.239	-1.655	-10,9
- distribuzione di servizi di terzi - prodotti assicurativi	3.814	2.919	895	30,7
- altri servizi	2.508	2.497	11	0,4
- garanzie rilasciate	1.687	2.038	-351	-17,2
- distribuzione di servizi di terzi - gestioni di portafogli	2.097	1.962	135	6,9
- gestioni di portafogli individuali	853	1.017	-164	-16,1
- distribuzione di servizi di terzi - (Cre.Co, IBI, Telepass)	391	910	-520	-57,1
- attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.087	981	106	10,8
- negoziazione di valute	329	322	7	2,0
- attività di consulenza in materia di investimenti	698	97	601	619,1
- custodia e amministrazione di titoli	92	99	-7	-7,2
Commissioni attive	46.300	46.989	-689	-1,5

Tab. 17 - Commissioni passive (voce 50)

(valori in migliaia di euro)

Descrizione	Giugno 2020	Giugno 2019	Variazione	
			Absolute	Percentuale
- servizi di incasso e pagamento	5.926	6.562	-636	-9,7
- altri servizi	1.537	861	676	78,6
- garanzie ricevute	304	212	92	43,7
- custodia e amministrazione di titoli	78	91	-12	-13,7
- negoziazione di strumenti finanziari	6	4	2	55,2
- negoziazione di valute	8	2	6	283,0
Commissioni passive	7.859	7.730	128	1,7

³ I differenziali negativi derivanti dalle operazioni di copertura dei finanziamenti sono portati in rettifica degli interessi attivi, anziché in aumento degli interessi passivi; a giugno 2020 ammontano a -6,9 milioni, a fronte dei -7,0 milioni del primo semestre del 2019.

⁴ I depositi accessi con Iccrea hanno determinato un incremento degli interessi per 0,9 milioni, mentre le operazioni di finanziamento con Bce hanno determinato maggiori interessi per 1,8 milioni.

I dividendi⁵ (voce 70) sono pari a 2,7 milioni.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80) evidenzia un risultato positivo di 0,1 milioni.

La voce 90 relativa al risultato dell'attività di copertura è positiva per 0,1 milioni.

La voce 100 relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e di passività finanziarie risulta positiva per 7,7 milioni, in incremento di 3,8 milioni (97,4%). Nel dettaglio:

- la voce 100.a⁶ (utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato) risulta positiva per 4,8 milioni;
- la voce 100.b (utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) risulta positiva per 2,9 milioni;
- la voce 100.c (utili/perdite da passività finanziarie) risulta pari a zero.

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 110) è negativa per 0,1 milioni.

Il margine di intermediazione, in considerazione di quanto esposto, è pari a 156,2 milioni, in incremento di 10,1 milioni, pari al 6,9%.

Risultato netto della Gestione finanziaria

La voce 130 (rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) evidenzia una rettifica di valore di 27,2 milioni, a fronte di rettifiche di valore per 24,7 milioni nel primo semestre del 2019.

La voce 130.a (rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato) ammonta a 27,0 milioni, in aumento di 2,4 milioni (9,8%), rispetto a giugno 2019. Nel dettaglio si evince quanto segue:

le rettifiche di valore ammontano a 112,1 milioni di cui:

- rettifiche di valore sui crediti di Stage 3 per 76,7 milioni, di cui 8,2 determinate dalle previsioni di minor recupero legate alla pandemia in atto⁷;
 - rettifiche di valore sui crediti di Stage 1 e 2 per 32,6 milioni, di cui 26,6 determinate dalle previsioni di minor recupero legate alla pandemia in atto⁸;
 - rettifiche nette di valore sui titoli di debito di stage 1 e 2 per 0,6 milioni;
 - perdite di valore su crediti ammontano a 2,2 milioni.
- le riprese di valore ammontano a 85,1 milioni di cui:
 - riprese di valore sui crediti di Stage 1 e 2 per 63,4 milioni; di cui circa 55,5 milioni determinati dall'aggiornamento del sistema di rating di riferimento del GBCI⁹;
 - riprese di valore sui crediti di Stage 3 per 21,7 milioni.

La voce 140 (utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni) evidenzia una perdita pari a 0,2 milioni.

Il Risultato netto della Gestione finanziaria, in considerazione di quanto esposto, è pari a 128,9 milioni, in incremento di 7,5 milioni, pari al 6,2%.

⁵ I dividendi sono imputati secondo il principio contabile di cassa.

⁶ Tale importo deriva per 1,4 milioni dall'utile derivante della cessione di posizioni deteriorate e per 3,4 milioni dai ricavi della vendita di titoli del portafoglio di proprietà valutati al costo ammortizzato.

⁷ La Capogruppo ha declinato uno specifico modello di condizionamento delle valutazioni sul portafoglio NPE rispetto allo scenario Covid-19, rientrando in un più complessivo framework di analisi di scenario sviluppato sul mondo creditizio, definendo la stima di specifici coefficienti di minor recupero, determinati per tipologie di esposizioni omogenee ed applicati puntualmente a livello di singola posizione.

L'applicazione di tali coefficienti consente, quindi, di valorizzare all'interno del processo valutativo ulteriori prudenti effetti di riduzione dei flussi di recupero nel nuovo contesto di mercato, concretizzandosi nell'inclusione di un add-on di svalutazione rispetto a quella prodotta, già in fase di semestrale 2020, secondo il processo analitico previsto dalle policy di valutazione del credito.

⁸ Anche sui crediti performing la Capogruppo ha declinato un specifico modello di valutazione che tiene in considerazione i possibili effetti del Covid-19, tramite un adeguamento straordinario della policy sull'impairment basata sul principio contabile IFRS 9. In tal modo si è cercato di fattorizzare, in base alle informazioni allo stato disponibili, i potenziali impatti della pandemia desumibili dalle previsioni delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie contenute nei nuovi scenari economici elaborati da riconosciuti providers esterni e/o dalle Autorità pubbliche e/o di Vigilanza.

⁹ Tali aggiornamenti, che impattano in modo sensibile sulle modalità di determinazione dei parametri PD e LGD, hanno consentito di consolidare alcuni importanti risultati in termini di maggiore stabilità e di più puntuale e precisa misurazione delle caratteristiche di rischio tipiche dei portafogli creditizi delle Banche e del Gruppo nel suo complesso.

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Il costo del personale (voce 160.a) è pari a 58,7 milioni, in diminuzione di 0,5 milioni, pari allo 0,8%.

Le altre spese amministrative (voce 160.b) ammontano a 46,6 milioni, in calo di 3,4 milioni, pari al 6,8%.

Le spese generali¹⁰ (al netto delle imposte indirette) risultano pari a 36,6 milioni, in diminuzione di 3,4 milioni (-8,5%), come ampiamente illustrato nella tabella 18.

Tab. 18 - Spese generali

(valori in migliaia di euro)

Descrizione	Giugno 2020	Giugno 2019	Variazione	
			Assolute	Percentuale
Spese di manutenzione impianti e immobili	0,9	0,8	0,1	12,5
Spese di pubblicità e rappresentanza	0,2	2,5	-2,3	-92,0
Spese di trasporto, vigilanza e contazione	2,0	2,6	-0,6	-23,1
Spese generali	3,8	3,5	0,3	8,6
Spese informatiche	11,9	12,7	-0,8	-6,3
Spese professionali	17,5	17,3	0,2	1,2
Spese per rimborsi al personale	0,3	0,6	-0,3	-50,0
Spese generali	36,6	40,0	-3,4	-8,5

Le imposte indirette, inserite tra le altre spese amministrative, ammontano a 10,0 milioni, in invariate rispetto a giugno 2019.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie rilasciate e altri accantonamenti netti (voce 170)¹¹ risultano nel loro complesso negativi per 3,3 milioni, a fronte di una ripresa di valore di 1,1 milioni nel primo semestre del 2019.

Le rettifiche di valore su attività materiali (voce 180) risultano pari a 7,6 milioni, in aumento di 0,1 milioni, pari all'1,3%, mentre quelle relative alle immobilizzazioni immateriali (voce 190) risultano pari a 0,9 milioni, invariate rispetto a giugno 2019.

Gli altri oneri e proventi di gestione (ricavi derivanti da recupero di spese e risultato della c.d. gestione straordinaria - sopravvenienze attive e passive) sono quantificati in 10,5 milioni, in diminuzione di 1,1 milioni (-9,5%). Tra i proventi di gestione sono state contabilizzate sopravvenienze attive¹² per complessivi 0,3 milioni, mentre tra gli oneri di gestione sono state contabilizzate sopravvenienze passive¹³ per complessivi 0,9 milioni.

¹⁰ Tra le spese professionali sono inseriti circa 2,2 milioni riconosciuti alla Capogruppo per i contributi di indirizzo e coordinamento e per i servizi classe 1 e classe 2 (0,7 milioni a giugno 2019) e 8,6 milioni complessivi per la contribuzione al Fondo di Risoluzione e al Fondo DGS (10,1 milioni a giugno 2019). Relativamente ai contributi al Fondo di Garanzia dei depositanti (DGS) il Fondo ha inviato apposita istanza alla Banca d'Italia per la riduzione dei contributi per il solo 2020 a causa dell'emergenza Covid-19, istanza che andrà valutata nei primi mesi del 2021; la Capogruppo ha dato indicazione alle banche, in un'ottica di estrema prudenza, di rilevare anche un accantonamento ai fondi rischi e oneri della componente ulteriore che verrebbe addebitata alla banche nel caso di non accoglimento dell'istanza di riduzione. Per il Nostro Istituto tale componente è pari a circa 3,1 milioni.

¹¹ A causa della pandemia connessa al Covid-19 il Fondo di Garanzia dei Depositanti ha inviato alla Banca d'Italia - e segnatamente all'Unità di Risoluzione e Gestione delle Crisi - un'istanza finalizzata alla riduzione delle contribuzioni già per l'esercizio in corso dallo 0,8% allo 0,5%, riducendo così il contributo complessivo da 107 milioni a 50 milioni.

In attesa del recepimento dell'istanza da parte delle Autorità competenti, la Capogruppo ha dato indicazione alle banche, in un'ottica prudenziale, di rilevare nel conto economico già al 30 giugno 2020, oltre al contributo di 3,3 milioni comunicato dal Fondo e contabilizzato nella voce 150.b, anche un accantonamento a fondi rischi e oneri (voce 170) della componente ulteriore che verrebbe addebitata alla banche nel caso di non accoglimento dell'istanza di riduzione. Per la nostra Banca tale componente sarebbe pari a 3,1 milioni.

¹² Le sopravvenienze attive sono rappresentate principalmente da rimborsi assicurativi.

¹³ Le sopravvenienze passive, per la maggior parte, sono state oggetto di analisi da parte della Direzione Rete e Commerciale e si riferiscono ad accordi transattivi inerenti rettifiche di interessi per euro 500 mila e rettifiche commissioni per euro 176 mila. Tra le partite più rilevanti si evidenziano le seguenti transazioni:

Descrizione	Importo	ID Direzione Rete
Transazione interessi c/c	229.894,86	9326
Transazione interessi c/c	27.229,98	9252
Transazione interessi c/c	19.959,84	9256
Transazione interessi c/c	31.741,13	9260
Transazione interessi c/c	19.466,67	9272
Transazione interessi c/c	30.710,00	9411
Transazione interessi c/c	23.773,95	9345
Transazione commissioni Cf	76.425,00	9229

I costi operativi (voce 210) sono pertanto quantificati in 106,7 milioni, in aumento di 1,8 milioni (1,7%).

Il margine operativo lordo¹⁴ risulta pari a 49,8 milioni, in miglioramento, rispetto a giugno 2019, di 10,1 milioni (25,3%).

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 22,2 milioni, in incremento di 6,1 milioni, pari al 37,9%.

Utile di esercizio

Le imposte sul reddito (voce 270) sono pari a 4,0 milioni, in diminuzione di 0,9 milioni (-18,4%).

Di conseguenza, l'utile netto è di 18,2 milioni, in incremento di 7,0 milioni, pari al 62,5%.

Gli indicatori di produttività e di redditività risultano in miglioramento rispetto a giugno 2019. Il rapporto cost-income¹⁵ risulta pari al 68,3%, contro il 74,6% del 2019.

Tab. 19 - Indicatori di produttività

	Giugno 2020	Dicembre 2019	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Indici di Produttività				
Raccolta diretta media per dipendente (milioni di euro)	6,6	6,6		
Raccolta allargata media per dipendente (milioni di euro)	8,1	8,0	0,1	1,3
Impieghi medi per dipendente (milioni di euro)	5,6	5,4	0,2	3,7
Montante medio (raccolta allargata + impieghi) per dipendente (milioni di euro)	13,7	13,4	0,3	2,2
Indici di Redditività				
	Giugno 2020	Giugno 2019		
Margine interesse / costo del personale (%)	182,8%	171,8%		
Margine intermediazione / costo del personale (%)	266,3%	246,7%		
Margine interesse per dipendente (migliaia di euro)	72,6	68,1	4,5	6,7
Margine operativo lordo per dipendente (migliaia di euro)	33,7	26,6	7,1	26,8
Utile netto per dipendente (migliaia di euro)	12,3	7,5	4,8	64,7
Cost-income	68,3	74,6		

Sono state inoltre rilevate sopravvenienze passive a seguito di furti e rapine per euro 64 mila, decisioni ABF e altre controversie per euro 160 mila, altre per euro 16 mila relative a piccole partite collegate all'estinzione di rapporti con la clientela.

¹⁴ Il Margine Operativo Lordo è pari all'utile al lordo delle imposte (voce 260) aumentato della voce 170.a, della voce 130 e delle eventuali perdite nette derivanti dalle cessioni di crediti deteriorati inserite nella voce 100.a.

¹⁵ Il denominatore del cost-income è pari alla somma del Margine di intermediazione (voce 120) e degli altri oneri/proventi di gestione (voce 200). Il numeratore è pari alla somma delle spese amministrative (voce 160), delle rettifiche/riprese di valore su attività materiali (voce 180) e delle rettifiche/riprese di valore su attività immateriali (voce 190).

4. FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali” (ovvero, quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle disposizioni di riferimento con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio).

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il CET1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 al 30 giugno 2020.

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il CET 1 è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale e sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve da valutazione;
- “filtri prudenziali” inerenti alle attività e passività valutate al fair value
- deduzioni per l’avviamento e le altre attività immateriali.

Altri aggiustamenti transitori del Capitale primario di classe 1.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento tra gli strumenti di AT1.

Capitale di classe 2 (T2)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso le passività subordinate emesse le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento nel T2.

4.1 Effetti del regime transitorio

Gli effetti del regime transitorio sui Fondi Propri della Banca ammontano complessivamente a euro 80.384.840. In tale ambito rilevano quelli collegati alla disciplina transitoria introdotta con il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 per mitigare gli effetti legati all’introduzione dell’IFRS9.

Le disposizioni in argomento permettono di diluire su cinque anni:

- l’impatto incrementale, al netto delle imposte, delle svalutazioni delle esposizioni, per cassa e fuori bilancio, rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment IFRS 9 (componente statica);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all’impatto misurato alla data di transizione sulle sole esposizioni in bonis a quella data (componente “dinamica”).

L’applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede, anche per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell’articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola espo-

sizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio.

In base alla normativa vigente per quanto concerne la componente statica, l'importo delle svalutazioni sulle esposizioni in bonis e deteriorate al netto delle imposte, pari ad euro 88.165.766, verrà diluito come di seguito riportato:

- 2020	70%	61.716.036
- 2021	50%	44.082.883
- 2022	25%	22.041.442

L'articolo 473 *bis* del regolamento (UE) 575/2013 (CRR), sopra evidenziato, contiene disposizioni transitorie che consentono alle banche di reintegrare nel loro capitale primario di classe 1 (CET1), la componente "dinamica".

A motivo della recessione economica causata dalla pandemia di COVID-19, il regolamento (UE) 873/2020 entrato in vigore il 27 giugno u.s., ha modificato temporaneamente l'articolo 473 *bis* predetto, riguardante l'applicazione del modello di impairment IFRS 9 dell'approccio "dinamico" (riguardante le esposizioni *in bonis*), poiché la recessione predetta, avrebbe potuto portare ad un significativo e repentino aumento delle complessive svalutazioni sui crediti (cosiddette "ECL - Expected Credit Loss o perdite attese sui crediti"). Tale potenziale impatto, si sarebbe potuto ripercuotere sulla capacità delle banche ad erogare finanziamenti ai clienti, nei momenti in cui ciò sarebbe stato maggiormente necessario. Pertanto la modifica dell'effetto della componente "dinamica" riguarderà un periodo complessivo di transizione di 5 anni e tale componente andrà rilevata in due intervalli di tempo differenti:

- il CET1 viene aumentato del valore incrementale dell'ECL (perdite attese sui crediti) tra il 1° gennaio 2020 e la data di prima applicazione degli IFRS9, 1° gennaio 2018, secondo la medesima diluizione prevista per la componente statica;
- il CET1 viene aumentato del valore incrementale dell'ECL, nell'intervallo intercorrente tra la data di riferimento della segnalazione ed il 1° gennaio 2020. Quest'ultimo risultato andrà considerato al 100% per il 2020 ed il 2021, ma dal 2022 diminuirà del 25% l'anno fino al 2024 (per la banca, con riferimento al 30 giugno 2020, tale incremento è pari a zero).

Per l'effetto della modifica della normativa di cui sopra, la componente dinamica, da imputare in aumento dei Fondi Propri è pari ad euro 18.668.804. Applicando la normativa previgente la componente dinamica sarebbe stata "pari a zero"¹⁶.

4.2 Deduzione del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca d'Italia

In data 17/09/2018 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET 1 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di euro 1,3 milioni¹⁷.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'importo da dedurre dai Fondi propri è determinato aumentando il plafond autorizzato delle emissioni e rivendite di azioni, al netto dei riacquisti e dei rimborsi nel periodo di riferimento. L'importo da dedurre dai Fondi propri al 30 giugno 2020 è pari a euro 2,1 milioni.

¹⁶ Gli aggiornamenti apportati ai modelli/parametri di rischio (PD e LGD) utilizzati per la stima della ECL in ambito IFRS9 dei crediti performing hanno consentito di consolidare alcuni importanti risultati in termini di maggiore stabilità e di puntuale e precisa misurazione delle caratteristiche di rischio tipiche dei portafogli creditizi delle Banche e del Gruppo nel suo complesso. Questo ha comportato al 30 giugno 2020 minori accantonamenti per perdite potenziali sui crediti in bonis (stage 1 e 2) rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019.

¹⁷ In generale, la formulazione dei provvedimenti autorizzativi precisa che "[...] gli importi autorizzati costituiscono dei plafond rotativi, nel caso degli strumenti di classe 1 da rispettare al netto dei versamenti per nuove sottoscrizioni di capitale intervenute nel periodo fissato dall'azienda per l'esame delle domande di rimborso, comunque non superiore ad un anno. Si rammenta altresì che, tenuto conto dell'esigenza di valutare la persistente sostenibilità dei plafond rispetto all'evoluzione della situazione tecnica della banca, l'entità degli importi in questione è suscettibile di essere periodicamente verificata da parte della Vigilanza nell'ambito del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale." Ne consegue che i plafond autorizzati non scadono annualmente e non necessitano di un'istanza specifica annuale a meno che la Banca desideri un ampliamento dell'ammontare autorizzato (ferma, ovviamente, la piena discrezionalità dell'Autorità competente nel rivedere o annullare l'autorizzazione a seguito degli esiti della propria attività di supervisione e l'esigenza di tenere conto dell'ammontare effettivamente disponibile alla luce dei rimborsi/riacquisti effettuati e delle nuove emissioni).

4.3 Risultato di periodo

Si rammenta che ai sensi dell'articolo 26 del CRR, gli utili intermedi o gli utili di fine esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell'Assemblea dei soci attraverso l'approvazione del bilancio dell'esercizio possono essere inclusi nel CET 1, previa autorizzazione dell'Autorità competente, a condizione che:

I. dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili;

II. i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca.

Nel merito del primo punto, l'utile netto viene determinato tenuto conto di tutti gli oneri prevedibili alla data, ivi inclusa la corretta determinazione del carico fiscale e rappresenta, l'effettivo risultato di periodo determinato al meglio delle conoscenze attuali.

Con riferimento alla determinazione dei dividendi prevedibili, in conformità alle norme di legge e statutarie, si propone la seguente ipotesi di ripartizione dell'utile:

Utile al 30 giugno 2020	euro	18.246.071
Ipotesi di destinazione dell'utile (-)		
- a riserva legale	euro	14.750.000
- al fondo mutualistico per lo sviluppo della Cooperazione (3%)	euro	547.382
- a dividendi	euro	250.000
- ai fini della beneficenza e mutualità	euro	1.948.689
- al fondo acquisto azioni proprie	euro	750.000

Con riferimento alla verifica degli utili di periodo da parte del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, si rammenta come l'Assemblea dei soci, nella seduta del 1 maggio 2019, abbia deliberato il conferimento dell'incarico di revisione legale del bilancio individuale e degli altri servizi di revisione alla medesima società individuata a tali riguardi dalla Capogruppo, Ernst & Young S.P.A.. L'incarico conferito dalla Capogruppo a Ernst & Young, prevede tra l'altro, per quanto qui di specifico interesse, la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato (IAS 34) del gruppo, comprensiva dell'attestazione ai fini dell'inclusione nel calcolo del capitale primario di classe 1 dell'utile in corso di formazione alla fine del primo semestre.

Come precisato nella Decisione (UE) 2015/656 della BCE (febbraio 2015), l'attestazione ottenuta al massimo livello di consolidamento assolve anche su base individuale allo specifico requisito in materia disciplinato, unitamente agli altri già in precedenza richiamati, dall'art. 26 CRR per poter richiedere alla BCE l'autorizzazione all'inclusione degli utili.

Con il futuro rilascio, da parte di Ernst & Young della relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato abbreviato intermedio del Gruppo al 30 giugno 2020, è assolta la condizione di cui all'art. 26, par. 2, lettera a) del Regolamento (UE) 575/2013, ai fini sia individuali, sia consolidati, riguardo all'utile al 30 giugno 2020, sia individuale, sia consolidato, determinato al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Tenuto conto delle tempistiche inerenti, si precisa che l'utile al 30 giugno come sopra determinato verrà computato nei Fondi Propri e segnalato nella prossima rilevazione riferita al 30 settembre 2020 (entro l'11 novembre p.v.). Per quanto sopra evidenziato l'utile relativo al primo semestre 2020 non verrà computato in aumento dei Fondi propri nella segnalazione riferita al 30 giugno 2020 che verrà inviata entro il 11 agosto p.v..

Si riporta di seguito la situazione dei Fondi Propri al 30 giugno 2020 in comparazione con quella al 31 dicembre 2019.

Composizione dei Fondi propri	30 giugno 2020	31 dicembre 2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	696.171.441	701.705.783
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-1.129.723	-1.362.925
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	695.041.717	700.342.858
D. Elementi da dedurre dal CET1	10.522.723	11.570.351
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	80.384.840	91.412.514
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	764.903.835	780.185.021
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)		
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)		
Totale fondi propri (F+L+P)	764.903.835	780.185.021

I requisiti regolamentari sono determinati in coerenza con le metodologie previste dal CRR, tenuto conto delle scelte adottate in materia e degli indirizzi emanati dalla Capogruppo.

Tutto ciò premesso, si fa, peraltro, presente che in data 4 dicembre 2019 Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo del GBCI, ha ricevuto la Decisione SREP 2019 che stabilisce i requisiti prudenziali del Gruppo, validi a partire dal 1° gennaio 2020: a partire da tale data, quindi, la Banca non sarà più tenuta al rispetto dei requisiti assegnati dall'Autorità di Vigilanza su base individuale, di cui allo SREP sopra richiamato sono costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
- Coefficiente di capitale di classe 1 del 6%;
- Coefficiente di capitale totale dell' 8%.

Ai coefficienti di cui sopra va aggiunto il 2,5% di Capital Conservation Buffer (Riserva di conservazione di capitale).

La Banca dovrà però contribuire al rispetto su base consolidata del livello di patrimonializzazione minimo imposto al Gruppo nel suo complesso, a dimostrazione del fatto che a seguito e per effetto della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, il processo SREP riferito alle singole Banche Affiliate risulta ora incardinato in quello della Capogruppo ed è pertanto condotto dall'Autorità competente a livello consolidato, tenuto cioè conto della nuova configurazione del Gruppo.

Più in dettaglio, il Gruppo è chiamato a detenere a livello consolidato un Total Capital Ratio minimo del 10,5%, comprensivo del requisito minimo regolamentare ai sensi dell'art. 92 del CRR (8%) e del requisito di "secondo pilastro" (P2R), da detenere comunque sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET 1); in aggiunta, il Gruppo è altresì tenuto a rispettare il requisito in materia di Capital Conservation Buffer (CCB, pari al 2,5%) ai sensi dell'art. 129 della CRD IV, cui va sommato l'orientamento di capitale di secondo pilastro (P2G), che l'Autorità di Vigilanza ha fissato all'1,25% su base consolidata.

In considerazione di tutto quanto rappresentato, quindi, il livello di patrimonializzazione minimo da detenere a livello di Gruppo a far data dal 1° gennaio 2020 si ragguaglia al 14,25% che, tenuto conto delle disposizioni vigenti e delle indicazioni ricevute dall'Autorità di Vigilanza, deve essere costituito da capitale primario di classe 1 per una misura non inferiore al 10,75%.

In relazione a quanto sopra osservato, i requisiti di secondo pilastro (P2R) e gli orientamenti di capitale di secondo pilastro (P2G) non hanno diretta applicazione a livello individuale e non costituiscono, pertanto, misure vincolanti per la Banca (che quindi è tenuta, su base individuale, a rispettare il livello minimo di patrimonializzazione rappresentato dalla somma del requisito minimo regolamentare dell'8% e del CCB del 2,5%); cionondimeno, i coefficienti anzidetti (P2R e P2G) sono stati trattati, ai sensi dell'impianto normativo interno vigente nel Gruppo, nell'ambito delle soglie di natura patrimoniale dell'Early Warning System (EWS), lo strumento preposto, tra le altre, al controllo sull'organizzazione e sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle singole Banche affiliate, così da assicurare il fattivo contributo da parte di ciascuna di esse al rispetto del livello di patrimonializzazione su base consolidata.

Di seguito è riportata in sintesi la posizione patrimoniale al 30 giugno 2020 in comparazione con quella al 31 dicembre 2019:

REQUISITI PATRIMONIALI	30 giugno 2020	31 dicembre 2019
Rischio di credito, di controparte e cartolarizzazioni	358.579	375.594
Rischi di mercato		
Rischio operativo	39.924	39.924
Rischio di CVA	1.067	1.130
Rischio di Regolamento		
Rischio di Concentrazione		
REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO	399.570	416.648
ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	30 giugno 2020	31 dicembre 2019
Attività di rischio ponderate	4.994.627	5.208.098
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	15,31%	14,98%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	15,31%	14,98%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,31%	14,98%

Come evidenziato, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 15,31% (14,98% al 31/12/2019), superiore alla misura vincolante di CET1 ratio assegnata, così come il rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate e il rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate.

Al fine di verificare il posizionamento della Banca ai fini del Ras e dell'Ews (Early Warning System)¹⁸ nei confronti della Capogruppo, alcune grandezze rilevanti ai fini della quantificazione degli indicatori previsti, devono essere ricalcolate in conformità con la normativa emanata dalla Capogruppo stessa (cd. "indicatori restated"). In particolare viene effettuato: l'inclusione dell'utile annuale non ancora computato nei Fondi Propri, l'eliminazione degli RWA infragruppo, lo scorporo dall'indicatore Cost Income ratio dei costi sostenuti dalle Banche Affiliate a fronte dei servizi di classe 1 erogati dalla Capogruppo. Considerando tale variabili il CET 1 ratio ricalcolato è pari a 16,40% ed è comprensivo dell'utile del periodo al 30/06/2020, a fronte del 15,31% ordinario (al 31/12/2019 il CET 1 ratio ricalcolato era pari al 15,77%, a fronte dell'ordinario 14,98%).

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *capital conservation buffer* (riserva di conservazione del capitale). L'eccedenza patrimoniale rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante si attesta a 365, 3 milioni di euro. L'eccedenza rispetto all'*overall capital requirement* (requisito patrimoniale complessivo) si attesta a 240,5 milioni di euro.

¹⁸ Ricordiamo che l'EWS «Sistema di allarme rapido», rappresenta la modalità con cui il nuovo Gruppo bancario cooperativo Iccrea tiene sotto controllo l'andamento di tutte le Bcc aderenti e modula il proprio intervento su di esse. In estrema sintesi, il principio di base di EWS è la raccolta di parametri oggettivi su una scala a punteggio, che consente una veloce e condivisa valutazione dello stato "clinico" di ogni BCC per permettere al Gruppo di effettuare un intervento tempestivo ed appropriato.



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea